

Tedx, 14 speaker per fare un Leonardo

In città l'evento dedicato alle idee e ai talenti, ciascuno avrà la possibilità di esporre i propri studi
Tre i piemontesi sul palco

di **Francesca Angeleri**

Tecnologia, intrattenimento e design. Su questi tre punti si articolano le conferenze made in Usa Tedx che, al motto di «Idee che vale la pena diffondere», stanno impattando globalmente sulla società a più livelli. A Torino, Tedx è sbarcato nel 2017 e l'attenzione sta crescendo in maniera vertiginosa.

A 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci la riflessione, tanto stimolante quanto provocatoria, è quella di riconoscere in questo personaggio unico, l'anima più Ted di tutti. Anzi, Leonardo è il Ted per eccellenza. «Genius ex machina-l'eredità di Leonardo» è il titolo del prossimo evento Tedx Torino che si terrà il 10 febbraio alla sala Agorà presso Unimagement e che è inserito tra le iniziative promosse dal Comune di Torino per ricordare i 500 anni dalla morte di Leonardo.

Tedx si lascia ispirare dall'antichità e dal suo «Deus ex machina» stravolgendo la prospettiva e identificando nella genialità diffusa a più livelli, la possibilità di cambiare l'ordine delle cose. Spiega Enrico Gentilina, direttore artistico dell'evento: «Abbiamo cercato una versione 2019 di Leonardo. Anche le grafiche ne sono il riflesso.

La sua era una dimensione di genio a tutto tondo, con quella capacità immensa e perfetta di occuparsi parallelamente di discipline molto distanti tra loro. E questo è in sintesi lo spirito che



Talk in foto una vecchia edizione di Tedx Torino. La prossima si terrà domenica a Unimagement

anima Ted. Senza squalificare i 14 speaker che saliranno sul palco domenica, il punto è capire se, nei tempi attuali, tutti insieme riescano a fare un Leonardo intero». È una provocazione utile che si spinge oltre lo stereotipo e il cui filo conduttore è far dialogare discipline diverse. In ognuno dei talk ci sono esperienze umane e lavorative che narrano i successi realizzati da professionisti più che eccellenti in ambito internazionale. Queste persone si sono spinte ben oltre i loro ambiti.

Un esempio è Chris Bangle che, da disegnatore di auto si è trasferito, a 63 anni, in Langa dove con la sua azienda di Design Management «Chris Bangle & Associates» disegna cartoni animati. Oppure la piemontese (nata a Mondovì in provincia di Cuneo) Chiara Gastaldi che festeggerà i suoi 30 anni proprio sul palco del Ted, vincitrice nel 2018 del Premio GiovedìScienza Industria 4.0.

«Una ragazza tanto fantastica quanto normale — racconta Gentilina — che ti spiega come «semplicemente» si sia messa a studiare con il suo team un pezzo di ferro grosso quanto un gianduotto. Quel pezzettino di ferro, una volta posizionato in modo tale da limitare le vibrazioni di una turbina (d'aereo), allontana il rischio di rottura. Applicato ad altri sistemi può far risparmiare l'energia elettrica consumata dall'intero Portogallo in un anno. Lei racconta che, prima dello studio, quelle parti erano messe a caso. Insomma, il mondo può cambiare con un oggettino grande quanto un gianduotto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiara Gastaldi



«Con un pezzetto di ferro metto al sicuro gli aerei»

«L'esperienza del Tedx è arricchente. Lavoro nel mondo accademico che è molto stimolante dal punto di vista tecnico ma rischi di perdere di vista il contatto con il mondo esterno. Partecipare al Ted obbliga a porsi delle domande fondamentali come: quello che sto facendo è utile?». Parola di Chiara Gastaldi, 30 anni Mondovì. Ricercatrice del Dipartimento di Ingegneria meccanica ed aerospaziale del Politecnico di Torino, ha inventato una micro componente per le turbine degli aerei che permette un risparmio di miliardi sui lavori di manutenzione.

Nel 2018 ha vinto il Premio GiovedìScienza Industria 4.0. Domenica 30 compirà 30 anni sul palco del Tedx Torino ed è molto emozionata: «La ricerca che ho condotto con il mio gruppo riguarda degli smorzatori chiamati «Damper». Utilizzarne uno adatto con la turbina giusta permette non solo di diminuire la rottura per fatica ma anche di ridurre la massa di un motore aereo. In parole semplici: riducendo dell'1% il peso di ciascun motore aereo riusciremo a tagliare le emissioni di CO2 pari alla quantità emessa da Portogallo o Grecia in un anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viviana Pinto



«La robotica in cattedra, imparare giocando»

Ha solo 25 anni, torinese. Viviana Pinto, laureata in Matematica con specializzazione Ingegneria matematica al Politecnico di Torino, si occupa di robotica educativa e divulgazione scientifica. A Tedx racconterà del cambiamento del concetto di lavoro in futuro, soprattutto a scuola: «Sono in ansia ma non vedo l'ora di parlare di robotica educativa —racconta— Mentre la tecnologia avanza velocemente la scuola è la stessa di 100 anni fa. Io vado nelle classi e lavoro con i robot creando dei gruppi con gli studenti che innanzitutto li devono montare. Lavoriamo in squadra e per obiettivi. Non c'è competizione: non viene punito l'errore ma ci si pone in modo tale da capire perché lo si è commesso e come correggerlo. I robot sono simpatici. Il ruolo dell'insegnante oggi è più complesso: una volta doveva fornirti contenuti. Internet non c'era. Oggi al professore spetta far capire quali sono le informazioni giuste e come destreggiarsi nella ricerca. Deve guidare nel labirinto». Collabora con Bricks4Kidz Italia come animatore scientifico dedicandosi alla didattica attraverso l'utilizzo dei Lego e con Mondadori Education.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ivan Ortenzi



«Studio l'ibridazione tra uomo e macchina»

Il suo esercizio preferito (oltre a temperare le matite) è scrivere sul blog «Atteggiamento Zen». Il suo talk verterà sull'ibridazione. Ivan Ortenzi, 48 anni, torinese, si definisce «Neotecnico». «Si parla molto e con terrore di un futuro dove il ruolo dell'uomo scomparirà e il suo posto sarà sostituito dalla macchina — spiega — È importante dunque approfondire il concetto d'ibridazione tra uomo e macchina e tra uomo e intelligenza artificiale. Sempre più sarà necessario pensare a noi come esseri umani che non per forza saranno licenziati dai robot. La creatività non potrà mai essere rimpiazzata».

«È vero che molti lavori andranno perduti ma molti altri nasceranno — aggiunge — Viviamo nel migliore dei mondi possibili e i fatti lo confermano: riduzione della povertà, della fame, migliori condizioni di vita e di istruzione...».

Ivan è Chief Innovation Evangelist di Bip e autore del libro «Innovation Manager. Disegnare e gestire l'innovazione in azienda» e co-autore di «Intelligenza artificiale. Dalla sperimentazione al vantaggio competitivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Safer Internet Day, le iniziative

Patentino contro il cyberbullismo, ora si parte anche a Torino

Arriva anche a Torino il patentino per l'uso consapevole del web. Sarà consegnato agli studenti di prima media che avranno superato un corso specifico a scuola, come previsto dalla legge regionale contro il bullismo e il cyberbullismo approvata lo scorso gennaio. «È terminata la formazione degli insegnanti, i primi incontri cominceranno nelle prossime settimane — spiega Elena Ferrara, ex senatrice ora all'Ufficio Scolastico regionale —. Oltre a Torino, l'iniziativa sperimentata nel Verbano verrà estesa anche alla provincia di Novara e ad una parte di quella di Cuneo». Ma il patentino regionale è solo una delle tante iniziative nate per contrastare il fenomeno. Oggi in tutto il mondo si celebra il Safer

Internet Day 2019 e giovedì la terza Giornata nazionale contro il bullismo, con una serie di eventi fino al 15 febbraio per ribadire il No al bullismo fuori e dentro le scuole. In particolare sul web. Si parte dalla seduta del Consiglio regionale che oggi si aprirà con una striscione alla presenza del questore Francesco Messina e il procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minori Anna Maria Baldelli, per poi proseguire con i workshop che giovedì coinvolgeranno oltre 100 studenti a Palazzo Lascaris. All'Istituto Avogadro questa mattina il giornalista Luca Pagliari presenta #storiedivitaonline ai ragazzi delle scuole secondarie, evento organizzato dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Torino. Dieci scuole torinesi si daranno

invece appuntamento giovedì per un flash mob alle 10,30 ai Giardini Cavour, organizzato dalla Rete S.C.A.R. «School that care about relationship» fondata lo scorso aprile. I ragazzini libereranno nell'aria palloncini blu a cui saranno legate le loro riflessioni sul tema. L'età a rischio scende. Secondo una ricerca dell'Università di Torino, che sarà presentata nel convegno di giovedì a Palazzo Lascaris, il 72% dei casi riguarda ragazzini sotto i 16 anni. Dato che viene confermato anche a livello nazionale dal Miur: 7 adolescenti su 10 sono sui social già a meno di 14 anni. E nella stessa proporzione si sono imbattuti in un amico inesistente. Un profilo falso, con tutti i rischi connessi. (ch.san.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA